

dicono s'intitola: *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato.*

L'onorevole Casalini, dal canto suo, dovette preoccuparsi del risultato dell'esame, cioè del riscontro della Corte dei conti su questi conti consuntivi del 1871, ed accennò a fatti ed irregolarità degni di nota, additati dalla Corte medesima.

Se la Camera oggi si fosse trovata in condizione di potere esaminare pacatamente queste due relazioni, ne sarebbe forse seguita un'utile discussione. Ma lo si può oggi? D'altronde le due relazioni, in una, furono distribuite nei cassettoni dei deputati iersera o stamane.

Io quindi, vedendo che non è questo il momento di promuovere tale paziente discussione di riscontri di cifre, mi limito a pregare l'onorevole ministro delle finanze di volerci dire se non sarebbe stato nell'interesse stesso, e quasi direi nel decoro dell'amministrazione, il fare in modo che l'esame e la sanzione di questi conti consuntivi fosse rimandata a quando la Camera, in momenti più calmi, avesse potuto seriamente occuparsene...

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

SEISMIT-DODA. Gli è certo che una lettura rapida, fatta di volo, di capitoli di cifre, in cui si accatastano a centinaia i milioni, mediante una relazione appena or ora distribuita, ed una votazione; fra i discorsi parziali della Camera disattenta, di tutti questi capitoli, senza esame, non conferisce molta serietà agli atti legislativi, e tanto meno in una materia grave quale si è quella di una revisione di conti di un intero anno di gestione.

Premesse queste osservazioni, che, a chi ben consideri, non sono soltanto di forma, perchè può avervi il suo lato la sostanza, io prego l'onorevole ministro delle finanze di indicarmi quale fosse l'urgenza, per far inserire proprio oggi all'ordine del giorno, prima che siano spirate le 24 ore che il regolamento prescrive dalla distribuzione della relazione, l'approvazione di questi conti.

MINISTRO PER LE FINANZE. L'onorevole Seismit-Doda ha dimenticato una circostanza di fatto che spiega interamente la mia istanza, e l'urgenza accordata dalla Camera, ed è che questo progetto di legge non solo fu distribuito alla Camera da lungo tempo, ma fu da essa nella passata Sessione discusso e votato. Presentato poscia al Senato, benchè la Commissione incaricata di riferire sul progetto stesso avesse già nominato il relatore, non venne discusso per l'avvenuta chiusura della Sessione.

Ecco perchè, trattandosi di una nuova Legislatura, bisognava ripeterne la presentazione.

La Camera avendo detto la sua ultima parola su questo consuntivo del 1871, ed essendo già seguita

la discussione e votazione, ritenni che era questione piuttosto di forma che di sostanza.

Vi è poi urgenza di assestare i conti. Ed io comprenderei le osservazioni testè fatte se si trattasse dei consuntivi che si riferiscono al 1872 ed al 1873 che ho già presentati; questo però è stato discusso e votato a grande maggioranza dalla Camera, e non fu che per impossibilità di votarlo al Senato che si è dovuto ora ripresentare.

Mi pare che di queste ragioni l'onorevole Seismit-Doda si vorrà persuadere; in ogni caso, se egli vuol sollevare delle obiezioni, io sono prontissimo a rispondere.

SEISMIT-DODA. Io rammentava benissimo che questo progetto di sanzione, anzi questa relazione, era stata presentata nella precedente Legislatura, e lo accennai parlando della relazione dell'onorevole Casalini...

MINISTRO PER LE FINANZE. Non solo presentata, ma votata.

SEISMIT-DODA... ma non poteva ritenere che in una nuova Legislatura, della quale sono entrati a far parte ben 150 a 160 nuovi deputati, dovesse essere loro impedito, per difetto di tempo e anche a costo di una violazione del regolamento per la tardata distribuzione, di poter esaminare con qualche agio questi conti e di muovere qualche osservazione, al che certo non si presterebbe una seduta finale consacrata a parecchie altre gravi questioni, esaurite le quali, la Camera è impaziente di separarsi.

Era sotto questo punto di vista che io notai la poca opportunità di questa votazione, e che mi permisi un semplice richiamo, che quasi chiamerei regolamentare. Del resto, se anche io convengo col l'onorevole Minghetti che questo progetto è già stato discusso, od almeno è stato votato dalla Camera nella precedente Legislatura, ciò non implica da parte mia il dover credere che la nuova Legislatura, a cui viene presentata per la prima volta questa relazione, contenente, lo ripeto, gravissime osservazioni della Corte dei conti (ammesse, almeno per una quarta parte, dallo stesso relatore, l'onorevole Casalini, come attendibili sotto alcuni punti di vista), non avesse il diritto di poter esaminare, anche a mezzo dei deputati nuovi venuti, le questioni cui la relazione stessa avrebbe potuto dare luogo.

Fatta questa dichiarazione e questa riserva sulla non opportunità del momento in cui fu presentata d'urgenza la relazione, non ho altro a soggiungere.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non posso accettare queste considerazioni.

Prima di tutto si è già data soddisfazione a parecchie osservazioni della Camera e della Corte dei